

The seasons of scholarship and the generations of scholars
A European history (15th-19th centuries)

International conference

Florence, Biblioteca Riccardiana and Biblioteca Nazionale Centrale

7-8-9 April 2022

The history of scholarship inevitably intersects with the history of the Republic of Letters which for about thirty years has been the subject of interdisciplinary and innovative studies. Profiles of Italian and European scholars who lived between the 17th and 19th centuries, from Magliabechi to Muratori, Baillet to Sismondi, Tiraboschi to Cavedoni, Nicolás to Cayetano Rosell, and Ridolfi to Mazzatinti in turn stimulated biographical research or even group portraits linked to the social and cultural environments of the protagonists: schools, archives, libraries, museums and galleries, academies and universities. The correspondence of European scholars is another important research subject, the result of theoretical developments as well as comparative historical and philological studies and targeted surveys.

The in-depth study that will be addressed in the international conference aims to better delineate the subjects and objectives of the works of European scholars between the 17th and 19th centuries, identifying their most significant debuts, their most active and mature phases, and their gradual declines. Contributions to the conference will focus on long-term and well-defined topics within the following thematic nuclei:

1. The seasons of scholarship

- a. How did philological and historical interest develop around the discovery and or rediscovery of classical codices, texts and authors? What novelties and insights were expected, for example, from translations or editions of works by lesser-known Greek authors? How was the long Humanist current perpetuated or transformed in the following three centuries? What were the peculiarities of the scholars of the late modern age compared to the 15th-century humanists? Which authors were the subject of long-term studies, which were found,

preserved, studied and then abandoned? From the publication of eminently historical-literary sources, we will move on to other typographical products of scholarly work: what lexicons, increasingly specific or other bibliographies, atlases or other tools of the trade? How much did publishing change or instead guarantee continuity in passing from one scholarly season to the next?

- b. Can we speak of seasons of scholarship in the realm of physical, medical and other scientific discoveries? Or rather of a continuous path generated by "budding" from one theory or hypothesis to another? Did the cooperation and/or the diatribes in this case take place with clear and concrete aims and results, beyond any religious belief?

a) **[opening papers by Vincenzo Fera / Amedeo Quondam]**

Vincenzo Fera, *Volte dell'erudizione umanistica*

Amedeo Quondam, *L'elogio dell'erudito*

b) **[opening paper by Franco Salvatore Giudice]**

La comunicazione scientifica ed erudita da Galileo all'età dei lumi

2. The generations of scholars

- a) By identifying a near dozen generations of scholars between the early 17th and late 19th centuries, is it possible to detect the peculiarities of each of them and thus redesign, with clearer outlines, the great galaxy of the Republic of letters? Was the work of European scholars coordinated, based on exchanges of information? But with what concrete purposes? And if so, what phases, discontinuities or continuities from the 17th to the 19th century? What effect did the rise of the bourgeoisie and the political and cultural consolidation of the nation states have on the political neutrality of the writers of the Baroque and the Enlightenment periods? How decisive was early social status in the choices of scholars of the past?
- b) What is a scholar? Just a marble bust, a cold accumulator of knowledge or a person animated by strong feelings, such as anger, envy, passion or curiosity? Were there traditions and family contributions, perhaps by women, within which the work of scholars developed? How much scholarly work was hidden by family imposed anonymity and social relationships, which scholars

had to deal with? What are their private and public profiles? What role did the collections, private libraries and archives assembled by scholars play in the work of subsequent generations?

[opening papers by Maria Pia Paoli / Françoise Waquet / Lodovica Braidà]

M. P. Paoli, *Eruditi a confronto. Generazioni, profili individuali e rappresentazioni collettive (secoli XVII-XIX)*

F. Waquet, *L'érudit. Au delà du texte*

L. Braidà, *I dizionari degli anonimi e degli pseudonimi dell'Ottocento. Monumenti all'erudizione dimenticati*

3. Exporting scholarship

Scholarship had a European dimension. But from which Europe? How, when and why did it run dry? How and when was it exported far from the European borders, like many other cultural models later assimilated, for example, across the Atlantic?

[opening papers by Jean Boutier / Thomas Wallnig]

J. Boutier, *Per una storia coloniale della Repubblica delle lettere nel secolo diciottesimo.*

Th. Wallnig, *Storia dell'erudizione e storia intellettuale globale. Riflessioni metodologiche.*

On these matters, the organizers invite proponents to present talks that do not exceed 20' and that may be held in Italian, English, French or Spanish.

Proposals (max 500 words) must be sent by **September 15, 2021**, together with a short CV of the proponent (max 1 page of 2,000 characters) to stagionierudizione.firenze2022@gmail.com.

Speakers who submit accepted proposals will be reimbursed for travel and accommodation expenses.

The conference proceedings will be published within 12 months of its conclusion in print and/or online, peer reviewed and, possibly, open access.

Scientific Committee

Jean Boutier

Fabio Forner

Maria Pia Paoli, coordinator

Paolo Tinti

Corrado Viola

Scientific secretariat

Claudia Tarallo, Florence

Federica Fabbri – Chiara

Reatti, Bologna

Bologna, Florence, Verona,

May 2021

Le stagioni dell'erudizione e le generazioni degli eruditi

Una storia europea (secoli XV-XIX)

Convegno internazionale

Firenze, Biblioteca Riccardiana e Biblioteca Nazionale Centrale

7-8-9 aprile 2022

La storia dell'erudizione incrocia inevitabilmente la storia della Repubblica delle lettere che da circa un trentennio è oggetto di studi interdisciplinari e innovatori. Profili di eruditi italiani ed europei vissuti tra Sei e Ottocento, da Magliabechi a Muratori, da Baillet a Sismondi, da Tiraboschi a Cavedoni, da Nicolás a Cayetano Rosell, da Ridolfi a Mazzatinti a loro volta hanno stimolato ricerche biografiche o anche quadri di insieme riferiti agli ambienti sociali e culturali dei protagonisti: scuole, archivi, biblioteche, musei e gallerie, accademie e università. Le corrispondenze epistolari dei dotti europei sono un altro importante oggetto di ricerca, frutto di elaborazioni teoriche oltre che di studi storici e filologici comparativi e di censimenti mirati.

L'approfondimento che si intende affrontare nel convegno internazionale mira a circoscrivere meglio i soggetti e gli oggetti del lavoro degli eruditi europei tra Seicento e Ottocento, individuandone gli esordi più significativi, le fasi più intense e mature e infine il graduale declino. I contributi al convegno saranno svolti su filoni tematici di lungo periodo e ben definiti attorno ai seguenti nuclei tematici:

1. Le stagioni dell'erudizione

- a) Come si è sviluppato l'interesse filologico e storico attorno alla scoperta e o alla riscoperta di codici, testi e autori classici? Quali novità, quali approfondimenti erano attesi, ad esempio, dalle traduzioni o dalle edizioni di opere di autori greci meno noti? Come si perpetuò o trasformò l'onda lunga dell'umanesimo nei tre secoli successivi? Quali furono le peculiarità dell'erudito della fine dell'età moderna rispetto all'umanista del Quattrocento? Quali autori furono

oggetto di studi nel lungo periodo, quali invece trovati, conservati, studiati e poi abbandonati? Dall'edizione delle fonti eminentemente storico-letterarie si passò ad altri prodotti tipografici del lavoro erudito: quali lessici, repertori bibliografici sempre più specifici o altro, atlanti o altri strumenti di lavoro? Quanto l'editoria mutò o piuttosto assicurò continuità nel passare da una stagione erudita a un'altra?

b) Sul fronte delle scoperte scientifiche (fisiche, mediche, etc.) si può parlare di stagioni dell'erudizione? O piuttosto di un percorso continuo generato per "gemmazione" da una teoria o da un teorema all'altro? La cooperazione e/o le diatribe in questo caso si svolsero con finalità e risultati chiari e concreti, al di là di ogni credo religioso?

a) [relazioni di apertura di Vincenzo Fera / Amedeo Quondam]

Vincenzo Fera, *Volte dell'erudizione umanistica*

Amedeo Quondam, *L'elogio dell'erudito*

b) [Relazione di apertura di Franco Salvatore Giudice]

La comunicazione scientifica ed erudita da Galileo all'età dei lumi

2. Le generazioni degli eruditi

a) Individuando circa una dozzina di generazioni di eruditi fra primo Seicento e fine Ottocento, è possibile definire le peculiarità di ciascuna di esse e ridisegnare così, con contorni più netti, la grande galassia della Repubblica delle lettere? Il lavoro degli eruditi europei era un lavoro coordinato, fatto di scambievoli informazioni; ma con quali finalità concrete? E se così fu, quali fasi, quali discontinuità o continuità dal Seicento all'Ottocento? Come influirono l'affermazione della borghesia e il consolidamento, anche politico, in direzione nazionale, rispetto alla neutralità politica dei letterati del Barocco e dell'Illuminismo? Quanto fu determinante la posizione sociale di partenza nelle scelte degli eruditi del passato?

b) Chi è un erudito? Solo un busto di marmo, un freddo accumulatore di sapere o un uomo animato da sentimenti forti, quali l'ira, l'invidia, la passione, la curiosità? Ci furono tradizioni e apporti familiari, magari di donne, entro cui il lavoro degli eruditi si sviluppò? Quanta parte del lavoro erudito fu nascosta nell'anonimato imposto dalle relazioni familiari e sociali gestite dall'erudito? Quali i loro profili privati e pubblici? Quanta parte ebbero le collezioni, **le biblioteche e gli archivi creati** dagli eruditi nel lavoro delle successive generazioni?

[relazioni di apertura di **Maria Pia Paoli/ Françoise Waquet/ Lodovica Braidà**]

M. P. Paoli, *Eruditi a confronto. Generazioni, profili individuali e rappresentazioni collettive (secoli XVII-XIX)*

F. Waquet, *L'érudit. Au delà du texte*

L. Braidà, *I dizionari degli anonimi e degli pseudonimi dell'Ottocento. Monumenti all'erudizione dimenticati*

3. Esportare l'erudizione

L'erudizione ebbe dimensioni europee. Ma di quale Europa? Come, quando e perché si esaurì; come e quando fu esportata lontano dai confini europei come molti altri modelli culturali poi assimilati, ad esempio, al di là dell'Atlantico?

[relazioni d'apertura di **Jean Boutier / Thomas Wallnig**]

J. Boutier, *Per una storia coloniale della Repubblica delle lettere nel secolo diciottesimo.*

Th. Wallnig, *Storia dell'erudizione e storia intellettuale globale.*

Riflessioni metodologiche.

Su questi temi gli organizzatori invitano a presentare interventi della durata di 20', che potranno essere tenuti in lingua italiana o anche inglese, francese, spagnola.

Le proposte (max 500 parole) dovranno essere inviate entro il 15 settembre 2021, insieme con un breve CV del/della proponente (max 1 cartella di 2.000 battute) a stagionierudizione.firenze2022@gmail.com.

Ai relatori che presenteranno proposte accettate saranno rimborsate le spese di viaggio e alloggio.

Gli atti del convegno usciranno entro 12 mesi dalla sua conclusione in volume a stampa e/o online, *peer reviewed* e, possibilmente, ad accesso aperto.

Comitato scientifico

Jean Boutier

Fabio Forner

Maria Pia Paoli, *coordinatrice*

Paolo Tinti

Corrado Viola

Segreteria scientifica

Claudia Tarallo, Firenze

Federica Fabbri, Bologna

Bologna, Firenze, Verona, Maggio

2021